

22 marzo 2020



QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

Preghiera in famiglia

Vista che continua l'impossibilità di costituire l'assemblea liturgica anche per la celebrazione della quarta domenica di Quaresima, oltre che seguire la messa in TV o via streaming, viene suggerito di ritrovarsi in famiglia per la preghiera, magari accendendo un lume davanti al Crocifisso o ad un immagine sacra.

Uno dei genitori o dei familiari guida la preghiera (G) mentre altri familiari leggono i testi proposti (L)

Si può cominciare ascoltando il canto "Luce del mondo (Sono qui a lodarti)" (RnS)

<https://www.youtube.com/watch?v=v3eLYi1fS8U>

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

G Anche se tutta la settimana stiamo a casa, e rischiamo che tutti i giorni siano uguali, vogliamo ricordarci che oggi è domenica, è il giorno del Signore. Nell'impossibilità di riunirci con tutta la comunità, ci riuniamo come famiglia, come Chiesa domestica, per ascoltare il Signore e pregare insieme.

Ascolteremo come Gesù dona la vista ad un cieco. Anche noi in questi giorni stiamo aprendo gli occhi e apprezziamo ciò che di solito è scontato e non apprezzato: poter uscire, andare a scuola, incontrare gli amici, la salute.

In questa preghiera ci sentiamo vicini a tutti coloro che sono morti, a chi piange la morte di una persona cara, a chi sta lavorando per contenere l'epidemia, a chi ci assicura ciò che ci serve per vivere.

Riconosciamo che tutti abbiamo bisogno della misericordia di Dio e facciamo pace tra di noi.

Ci si può chiedere perdono per qualcosa andato storto nella settimana, per i momenti di nervosismo che possono esserci in famiglia e ci si può scambiare un segno di pace.

T O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri cuori con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Amen

Prima lettura (facoltativa)

Dio guarda le persone in modo diverso da noi... non si lascia prendere dall'apparenza, ma è capace di guardare il cuore. Lo si capisce dal modo in cui viene scelto Davide come re per Israele. Proviamo a pensare come Dio ci sta guardando in questo momento, che cosa vede di noi...

L Dal primo libro di Samuele - 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio – **T Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

È una delle poesie della Bibbia più conosciuta. Descrive Dio come se fosse un pastore attento e premuroso. Anche noi vogliamo sentire la sua guida, soprattutto in questo momento di fatica e oscurità che sembra prolungarsi senza una fine chiara.

Dal Sal 23 (22)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia. R.

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. R.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca. R.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni. R.

Vangelo

Gesù guarisce un cieco, e guarendo lui ci fa intuire che c'è un modo diverso di guardare il mondo. Molto spesso guardiamo la vita cercando il colpevole delle cose che non vanno, mentre dovremmo vedere piuttosto i segni che ci permettono di credere e di apprezzare il bene, da qualsiasi parte arrivi.

L Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9,1-41 - forma breve 9,1.6-9.13-17.34-38 solo la parte in grassetto)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e làvati!. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». **Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se**

sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». **Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.** Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

Parola del Signore – **T Lode a te, o Cristo**

Dopo la lettura del Vangelo è bene sostare alcuni minuti in silenzio. Si può chiedere a ciascuno di rileggere una frase che l'ha colpito o di porre alcune domande.

Ringraziamento

Ciascuno ringrazia per una cosa positiva sperimentata in questi giorni così strani.

Si può accendere una candela sul tavolo attorno al quale ci si riunisce. Ciascuno dice una cosa bella per cui ringrazia e accende un lumino, in modo che la luce si moltiplichi quando fissiamo lo sguardo su ciò che è bello.

Preghiera per tutti

Ciascuno propone una persona, una situazione, un motivo per cui pregare. Si può ricordare il vescovo Dino, morto un anno fa, i missionari martiri, coloro che sono morti per il virus, coloro che lavorano negli ospedali e nei servizi essenziali.

Padre nostro

Ci si prende per mano (rigorosamente lavate) e si prega il Padre nostro

Preghiera conclusiva

G O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

La preghiera si conclude con il segno di croce.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci doni la vita vera. **Amen**